

*Regione Toscana*

*Oxfam Italia*



## **DIRITTO AL LAVORO**

**Rapporto finale di presentazione dei risultati del progetto**

**I laboratori della partecipazione democratica**

*(a cura di Cecilia Cappelli)*

## **Sommario**

Premessa.....	4
LIBERE ASSOCIAZIONI TERMINOLOGICHE LEGATE ALLA PAROLA "LAVORO".....	4

ANALISI DELLE CRITICHE E DELLE PROPOSTE.....	5
<a href="#">1.1 Critiche.....</a>	<a href="#">5</a>
<a href="#">1.2 Proposte.....</a>	<a href="#">6</a>
SVILUPPO DELLE PROPOSTE PIU' VOTATE NEI PICCOLI GRUPPI DI LAVORO.....	8
VALUTAZIONI DI GRADIMENTO DA PARTE DELLE SCUOLE.....	9
RIFLESSIONI CONCLUSIVE SULLA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI NELLE SCUOLE E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DEI LABORATORI.....	10

*Appendice*

- *Metodologia del Future Workshop*
- *Dati rilevati nelle scuole*



Esempio di un brainstorming sulle libere associazioni legate alla parola “lavoro”

## ***ANALISI DELLE CRITICHE E DELLE PROPOSTE***

Il primo dato emerso dalla realizzazione dei Future Workshop, è un buon equilibrio raggiunto tra le priorità critiche (14 raggruppamenti) e quelle di miglioramento (13 raggruppamenti). Nonostante l’iniziale sbilanciamento numerico delle critiche rispetto alle proposte, le votazioni sono riuscite a ricondurre i gruppi a scelte di priorità numericamente analoghe.

### **1.1 Critiche**

Vediamo adesso (tab.1) il dettaglio delle aree critiche più votate, premettendo che le prime sei voci pesano per quasi il 45% del totale delle critiche. Questo dato indica un indice di dispersione basso e quindi buona individuazione di priorità. Su 340 voti totali dati alle critiche quasi l’11% riguarda la mancanza di meritocrazia nel mondo del lavoro, a causa della presenza di un sistema clientelare e corrotto. Subito dopo seguono a breve distanza il problema della scarsa sicurezza nei luoghi di lavoro e l’abbassamento delle tutele dei lavoratori (10%) e la mancanza di posti di lavoro (9,1%). L’attuale sistema di tassazione viene considerato corresponsabile dell’attuale fase recessiva (5,3%) e sempre a parità di peso si evidenzia il problema della richiesta ai giovani di esperienza per entrare nel mondo del lavoro (5,3%). Questo ultimo tema della necessità di esperienza verrà riproposto da varie classi in fase propositiva, in quanto giustamente vissuto dai partecipanti come un effettivo ostacolo all’entrata nel mondo del lavoro.

Sentito anche il tema della mancata parità tra uomini e donne, soprattutto durante la gravidanza e la cura dei figli (4,4%), che è stato più volte segnalato in varie classi.

<b>Tab.1 Critiche più votate</b>		
	<b>num.</b>	<b>% su tot. critiche</b>
Mancanza di meritocrazia nel mondo del lavoro e sistema clientelare e corrotto	37	10,9
Mancanza o scarsa sicurezza e di tutele nel mondo del lavoro	34	10,0
Mancanza di posti di lavoro	31	9,1
L'attuale sistema di tassazione crea recessione economica	18	5,3
Richiesta di esperienza per entrare nel mondo del lavoro	18	5,3
Mancanza di parità tra uomini e donne, soprattutto durante la gravidanza e la cura dei figli	15	4,4
Discriminazioni sul lavoro	7	2,1
Troppi stranieri in Italia	7	2,1
Troppe tasse sui lavoratori	7	2,1
Lavoro al nero	7	2,1
Abuso di potere nel sistema carcerario	6	1,8
Troppo alti i costi della politica che tolgono risorse al sistema produttivo	4	1,2
Mancanza di politiche economiche a favore della creazione di posti di lavoro per i giovani	4	1,2
Mancanza di cambio generazionale nel lavoro	4	1,2
<b>Totale critiche più votate</b>	<b>199</b>	<b>58,4</b>

Seguono poi aree critiche con pesi via via decrescenti, tra cui ne segnaliamo 4 con lo stesso peso del 2,1%: discriminazioni sul lavoro, troppi stranieri in Italia (critica della sezione Datini della Casa circondariale di Prato), troppe tasse sui lavoratori, lavoro in nero.

Il panorama delle critiche ha spaziato toccando gli ostacoli più rilevanti e conosciuti al buon funzionamento del mercato del lavoro. Purtroppo non colpisce, ma dispiace il peso della prima critica riguardo la mancata meritocrazia e l'esistenza di un sistema clientelare e corrotto, che toglie in parte la speranza di riuscire ad ottenere un lavoro, solo basandosi sulle proprie capacità.

Segue l'aspetto della scarsa sicurezza e l'abbassamento delle tutele sul lavoro, che è stato più volte documentato dai dati sugli incidenti del lavoro, dove l'Italia occupa posizioni negative, attualmente mitigate solo dall'avanzare della crisi (cioè dalla perdita di posti di lavoro) e non certo dal miglioramento dei livelli di sicurezza.

Complessivamente emerge un quadro Paese piuttosto sconsolante, ma purtroppo veritiero, confermato del resto anche dagli ultimi dati Istat (marzo 2013) sulla disoccupazione in Italia pari all'11,5% e in particolare su quella giovanile (15-24 anni), pari al 38,4%.

## 1.2 Proposte

Come già in precedenza affermato, le aree di raggruppamento delle proposte sono quasi uguali a quelle delle critiche.

Su 340 proposte più del 12% riguardano la revisione del sistema di tassazione e di redistribuzione del reddito, reputato troppo elevato e non finalizzato ad una volontà di redistribuzione tra le fasce più deboli. Le entrate generate dalle tasse dovrebbero inoltre essere spese meglio, con finanziamenti mirati agli obiettivi di politica economica perseguiti. I tagli alla spesa pubblica dovrebbero essere di tipo non lineare e finalizzati ad evitare gli sprechi effettivi di spesa.

I successivi 4 raggruppamenti di proposte pesano per il 34% del totale ed hanno come comune denominatore: la richiesta di miglioramento di servizi per facilitare l'introduzione dei giovani o di fasce deboli di popolazione nel mondo del lavoro.

Il primo riguarda la necessità di fare esperienze lavorative in ambito scolastico con tirocini e stage (10,6%), per superare quel collo di bottiglia all'entrata nel mercato del lavoro, ben evidenziato in fase critica. L'aspetto generalizzato della diminuzione dei tirocini o stage nelle scuole superiori, rappresenta una delle note più dolenti del nostro sistema scolastico. Più il mercato del lavoro richiede esperienze e competenze professionali e più il nostro sistema scolastico viene improntato ad un apprendimento teorico, privo di attività di laboratorio e di collegamento con le imprese.

Segue poi il raggruppamento delle proposte degli studenti della Casa circondariale di Prato, che denunciano la necessità di creare opportunità di lavoro all'interno del carcere (7,9%) (anche a titolo gratuito), per il miglioramento della vivibilità complessiva dei loro periodi di detenzione. La mancanza di coperture assicurative per i detenuti, che intraprendono attività lavorative, sembra in realtà il principale ostacolo al loro impiego lavorativo. E' stato tra l'altro sottolineato e riconosciuto il forte aspetto riabilitativo del lavoro per i carcerati, che potrebbe far superare eventuali vincoli normativi.

Peso analogo a quello del precedente raggruppamento ce l'ha la proposta di miglioramento dell'efficacia dei servizi per l'impiego, soprattutto riguardo all'incrocio della domanda ed offerta di lavoro (7,9%). Mediamente i servizi per l'impiego contribuiscono all'effettiva collocazione di 3 persone su 100, percentuale sicuramente peggiorata con la crisi attuale. Si aggiunge inoltre una richiesta di attivazione di servizi specifici per i detenuti ed ex-detenuti, anche con attività di informazione da realizzarsi all'interno del carcere.

L'ultima richiesta di miglioramento di servizi, riguarda l'orientamento scolastico alla fine delle medie inferiori, l'orientamento universitario alla fine delle superiori e quello lavorativo per i ragazzi che terminano il percorso di studi e vogliono entrare nel mercato del lavoro (7,6%). Dalle esperienze direttamente vissute dai ragazzi risulta che vengono realizzate attività di orientamento sempre molto scollegate dalle tendenze in atto nel mercato del lavoro. Si tratta prevalentemente di attività di auto-promozione delle scuole o delle Università, cioè di vere e proprie attività di marketing, più che di attività di effettivo orientamento dello studente ad una scelta consapevole dei propri percorsi di studio.

A queste carenze di orientamento si aggiunge il problema della scelta precoce delle scuole superiori, per cui gli studenti chiedono una riorganizzazione del sistema scolastico italiano che ritardi la scelta di indirizzo (5%), sul modello norvegese (a 16 anni) o francese (a 15 anni).

**Tab.2 Proposte più votate**

	num.	% su tot. proposte
Revisione del sistema di tassazione e di redistribuzione del reddito; finanziamenti pubblici mirati e tagli alla spesa pubb. non lineari	42	12,4

Creare opportunità per maturare esperienze lavorative nell'ambito scolastico con tirocini formativi, stage, collegamenti con le aziende	36	10,6
Creare opportunità di lavoro in carcere	27	7,9
Migliorare i servizi per l'impiego nell'incrocio domanda/offerta di lavoro e organizzare servizi specifici per i detenuti ed ex-detenuti	27	7,9
Necessità di miglioramento dell'orientamento scolastico e lavorativo, legandolo alle tendenze del mercato del lavoro	26	7,6
Riorganizzare il sistema scolastico ritardando la scelta d'indirizzo delle scuole superiori	17	5,0
Aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro e le tutele dei lavoratori in malattia e delle lavoratrici durante e dopo la gravidanza	15	4,4
Abbassare l'età pensionabile per lasciare il posto ai giovani	15	4,4
Attuare misure di politica economica a favore della creazione di posti di lavoro	14	4,1
Far prevalere la meritocrazia nel mondo del lavoro	13	3,8
Sviluppare in Italia la green economy e valorizzare il patrimonio culturale, anche quello dei percorsi culturali meno conosciuti	13	3,8
Creare corsi di formazione mirati alle esigenze di lavoro territoriali	10	2,9
Indirizzare i programmi di economia anche verso la "green economy" legata all'ambiente	7	2,1
<b>Totale proposte più votate</b>	<b>262</b>	<b>77,1</b>

Seguono aree propositive con pesi via, via decrescenti che spaziano dal miglioramento della sicurezza e delle tutele nel mondo del lavoro (4,4%), all'abbassamento dell'età pensionabile per favorire il ricambio generazionale (4,4%), all'attuazione di nuove misure di politica economica per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro (4%), al rispetto della meritocrazia nel mondo del lavoro (3,8%).

Da segnalare infine le indicazioni emerse nella creazione di nuovi posti di lavoro legati alla green economy e alla valorizzazione del patrimonio culturale, anche rispetto alla promozione di percorsi turistici meno conosciuti (3,8%). A proposito della green economy alcuni studenti hanno proposto di inserire nei programmi di economia le nuove tendenze di sviluppo di questo settore (2,1%).

### ***SVILUPPO DELLE PROPOSTE PIU' VOTATE NEI PICCOLI GRUPPI DI LAVORO***

Come previsto dal metodo Future Workshop, dopo le fasi delle critiche e delle proposte, segue un lavoro di approfondimento per piccoli gruppi delle proposte più votate.

Lo schema metodologico di presentazione delle proposte è stato il seguente:

- **perché si vuole fare la proposta:** gli studenti devono fare una descrizione sintetica di criticità individuate, di fabbisogni inappagati
- **cosa si vuole ottenere:** gli studenti devono indicare sinteticamente la finalità della loro proposta ed eventualmente declinarla in obiettivi specifici, enumerati secondo una sequenza logica di sviluppo



- **come si vuole realizzare la proposta:** gli studenti devono sinteticamente elencare le attività necessarie alla realizzazione della finalità/obiettivi programmati

## **VALUTAZIONI DI GRADIMENTO DA PARTE DELLE SCUOLE**

Alla fine di ogni laboratorio abbiamo chiesto una valutazione di gradimento tramite questionari sia agli studenti che agli insegnanti.

Agli studenti è stato chiesto di valutare i seguenti aspetti: interesse sul tema scelto “il diritto al lavoro”; piacevolezza e possibilità di riutilizzo del metodo del *Future workshop*; chiarezza e capacità di coinvolgimento della conduttrice, clima tra i compagni.

I risultati sono stati molto buoni, come si evidenzia chiaramente dalla tabella 3, con una media complessiva di 3,51 su un punteggio massimo di 4.

**Tab 3. Media delle valutazioni degli studenti**

<i>Interesse per il tema (valutazione da 0 a 4)</i>	<i>Piacevolezza del metodo (da 0 a 4)</i>	<i>Utilità del metodo per risolvere altre situazioni (da 0 a 4)</i>	<i>Chiarezza e coinvolgimento della conduttrice (da 0 a 4)</i>	<i>Clima con i compagni (da 0 a 4)</i>
3,85	3,43	3,07	3,76	3,45

Agli insegnanti è stata invece chiesta una valutazione sui seguenti aspetti: interesse sul tema scelto, aspetti formativi e possibilità di riutilizzo del metodo del *Future Workshop*; partecipazione della classe ai laboratori; organizzazione logistica dei laboratori.

Ottimi i risultati ottenuti, come si può rilevare dalla tabella 4, con una media complessiva pari a 3,69.

**Tab.4 Media delle valutazioni degli insegnanti**

<i>Interesse per il tema (valutazione da 0 a 4)</i>	<i>Aspetti formativi del metodo (da 0 a 4)</i>	<i>Uso futuro del metodo FW (da 0 a 4)</i>	<i>Partecipazione della classe (da 0 a 4)</i>	<i>Organizzazione logistica del laboratorio (da 0 a 4)</i>
3,96	3,88	3,40	3,68	3,53

## ***RIFLESSIONI CONCLUSIVE SULLA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI NELLE SCUOLE E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DEI LABORATORI***

La partecipazione degli studenti ai laboratori è stata anche questo anno ottima, anche se il tema trattato è davvero scottante, con dati sulla disoccupazione giovanile in continua crescita. Nonostante questa negativa situazione del mercato, il tema del diritto al lavoro è stato trattato facendo prevalere gli aspetti propositivi rispetto a quelli critici e confermando nuovamente la validità formativa del metodo del Future Workshop.

Sempre molto interessante risulta l'osservazione della partecipazione dei ragazzi alle votazioni sia nella fase delle critiche che in quella delle proposte. Tutti i presenti hanno sempre votato, anche gli studenti apparentemente meno coinvolti nel lavoro e quelli con disabilità di varia natura. L'aspetto del voto viene molto enfatizzato durante i Future Workshop, come espressione di vera democrazia; l'ascolto dei singoli deve trovare una sua sintesi nell'individuazione democratica delle priorità e questo può avvenire solo grazie al voto di tutti.

Grande interesse tra studenti è stato rilevato anche questo anno per il lavoro svolto in piccoli gruppi, con l'utilizzo di internet per la ricerca dati. Questo metodo purtroppo risulta poco utilizzato nelle scuole sia per quanto riguarda il lavoro di gruppo, sia la ricerca guidata di informazioni su internet. Relativamente all'utilizzo della rete vorremo segnalare le difficoltà spesso rilevate ad un suo uso critico e mirato. Gli studenti, internauti abilissimi nelle attività ricreative e di socializzazione, sono apparsi invece abbastanza impreparati nella ricerca di dati mirati, ma soprattutto "sprovvediti" rispetto alla validità delle fonti utilizzate. Questa generazione è letteralmente sommersa dall'informazione, senza però avere in mano strumenti critici di lettura. La scuola sembra poco interessata a colmare questa pericolosa carenza, forse anche a causa del forte *gap* tecnologico esistente tra gli insegnanti ed i loro studenti. Le nuove tecnologie non sono strumenti didattici quotidianamente usati dagli insegnanti, sia perché numericamente poco presenti nelle scuole, sia perché richiedono una completa revisione dell'impostazione didattica.

Quest'anno è stato molto enfatizzato l'aspetto del confronto europeo durante i laboratori, indirizzando la ricerca dati in questa direzione. Riguardo a temi difficili come l'evasione fiscale o la sicurezza nei luoghi di lavoro, abbiamo richiesto di analizzare dati di confronto europeo, piuttosto che concentrarsi sull'individuazione di soluzioni evidentemente non alla portata degli studenti.

L'ultima parte del percorso, la presentazione in pubblico dei prodotti degli studenti, rappresenta sempre il momento più delicato, ma anche di maggior responsabilizzazione dei ragazzi. Aspetti emotivi, ma anche di sostegno da parte del gruppo, che autonomamente sceglie il proprio rappresentante, si scatenano e si compensano efficacemente, individuando ottime soluzioni che mettono in campo nuove competenze, molto utili per l'esercizio di una futura cittadinanza attiva.

